



# L'analisi del presidente di Ance Gerini: «Una nuova edilizia per disegnare il futuro»

Il 3 aprile forum del Secolo XIX su “La Spezia , golfo dei sapori”

CONTO alla rovescia in vista del convegno sul futuro del Nord Ovest organizzato dal *Secolo XIX*, dal titolo “La Spezia, golfo dei sapori”, dedicato in particolare al turismo e all'enogastronomia.

L'evento è programmato per lunedì 3 aprile, dalle ore 18, nell'auditorium dell'Autorità portuale, a Fossamastra, dove interverranno alcuni imprenditori dello Spezzino per discutere sul futuro dell'economia locale. Inoltre, saranno proposti alcuni videoclip di personaggi famosi del territorio e video interviste raccolte tra i cittadini.

Il professor Luca Sabatini illustrerà i risultati dello studio del Centro Luigi [Einaudi](#), un'indagine che permetterà di comprendere che cosa pensino gli abitanti della Spezia e della sua provincia, proiettati verso un futuro turistico, senza dimenticare le risorse che offre il mare anche sotto il profilo portuale e imprenditoriale. Interverranno il direttore del *Secolo XIX*, Massimo Righi, quello della Stampa Maurizio Molinari e il caporedattore centrale del *Secolo XIX*, Roberto Onofrio. Al termine del convegno verrà offerto un rinfresco.

Dopo l'intervento della presidente di Confindustria La Spezia, Francesca Cozzani, e di quello della Fondazione Carispezia, Matteo Melley, ospiteremo oggi il presidente di Ance, Mario Gerini.

## AMERIGO LUALDI

IL COMPARTO dell'edilizia, pubblica e privata, e delle costruzioni è di vitale importanza nel contesto economico di un territorio, soprattutto nei periodi in cui occorre attivare politiche di rilancio. E l'edilizia è il settore che in questi anni ha sofferto più di tutti la crisi.

Da pochi giorni, Mario Gerini, amministratore delegato di Edilizia Tirre-

na spa, ha assunto l'incarico di presidente dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili di Confindustria. Con lui abbiamo affrontato il tema della situazione nella provincia spezzina.

## Quali le prospettive del settore?

«Il nostro sistema produttivo e, in modo particolare il settore edile, è stato investito da un cambiamento epocale che ha coinvolto tutta la filiera. Pertanto tutti coloro che a vario titolo e con le diverse responsabilità sono coinvolti nelle complesse vicende legate alla gestione territorio, inteso nella sua accezione più ampia, dalla manutenzione alla trasformazione, devono essere consci che i prossimi anni saranno molto impegnativi, in quanto saranno chiamati a gestire importanti processi di ammodernamento dei momenti decisionali e realizzativi».

## Più pubblico o più privato?

«Un ruolo decisivo sarà svolto dalle amministrazioni locali le quali saranno chiamate a ripensare nuovi modi per dare risposte ai fabbisogni sociali legati al bene casa e a come soddisfare i bisogni collet-

tivi che sottendono alla realizzazione di opere pubbliche».

### **Cambierà anche il ruolo di voi imprenditori?**

«Inevitabilmente. Noi imprenditori dovremmo cambiare il nostro modo di lavorare, pur nella consapevolezza che l'attività nel settore delle costruzioni è per definizione un'attività complessa e difficilmente programmabile e standardizzabile poiché ogni edificio, realizzazione, infrastruttura è un prototipo. L'edilizia, infatti, differenzialmente dagli altri settori produttivi, è caratterizzata da un diverso modo di industrializzare i propri processi rispetto all'industria manifatturiera».

### **Quali gli aspetti più complessi da affrontare?**

«Il settore si è sempre adattato al mutare delle situazioni rispondendo, da un lato alle necessità sopraggiunte (obblighi di legge, richieste del mercato), dall'altro semplificando e flessibilizzando al massimo la propria organizzazione, senza però una visione d'insieme in grado di dare una direzione

strategica al cambiamento. Sul fattore complessità hanno influito la velocità, sempre maggiore, con cui mutano le esigenze degli utenti e aumentano il numero dei prodotti e soluzioni tecnologiche utilizzabili in edilizia, e l'elevato livello di frammentazione della filiera, rappresentato da oltre 70 branche produttive che si interfacciano con le imprese di costruzioni per lo sviluppo, valutazione, realizzazione, gestione di un prodotto e di un cantiere».

### **Veniamo a Spezia e alle sue peculiarità. Come vedete la città del futuro voi imprenditori dell'edilizia?**

«Partiamo dal presupposto generale secondo cui la città del futuro, o del presente prossimo, presuppone la trasformazione delle città esistenti che le porrà in forte competizione fra di esse. Competizione che, inevitabilmente decreterà chi vincerà e, naturalmente, chi perderà. Scendendo nel particolare della nostra realtà, anche nella nostra provincia

e, soprattutto a Spezia, ritengo che in tempi brevi si dovrà aprire un dibattito per definire come la comunità locale vuole affrontare il futuro».

### **Quale la ricetta di Ance?**

«La richiesta che indirizziamo in modo particolare a chi amministra la cosa pubblica o a chi si candida a guidare importanti amministrazioni locali, è di affrontare i processi di cambiamento in atto scervri da condizionamenti ideologici e da pregiudizi e di avere una visione che guardi orizzonti lontani ispirandosi a come le città del mondo ridisegnano il loro futuro. Noi costruttori, per quanto ci riguarda, siamo pronti a metterci in gioco e a fornire il nostro contributo di idee e di imprenditorialità, nella consapevolezza che il settore edile elemento fondamentale per costruire un borgo, un paese, una città migliore, nelle quali le future generazioni possano trovare risposte alle loro crescenti necessità di qualità della vita».



### **PROGRAMMAZIONE**

*Le amministrazioni locali chiamate a svolgere un ruolo decisivo*

**MARIO GERINI**  
 presidente di Ance La Spezia

